

**Ministero della Salute**  
Lungotevere Ripa, 1  
00153 – Roma

E Viale Giorgio Ribotta, 5  
00144 Roma

Trasmissione a mezzo raccomandata A/R o PEC: [seggen@postacert.sanita.it](mailto:seggen@postacert.sanita.it)

[dgsi@postacert.sanita.it](mailto:dgsi@postacert.sanita.it)

[spm@postacert.sanita.it](mailto:spm@postacert.sanita.it)

Oggetto: richiesta di formale autorizzazione al trattamento dati ex. art. 28 del regolamento UE 2016/679

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, titolare dell'esercizio commerciale e/o azienda  
\_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con la presente, chiedo quanto segue:

#### **PREMESSO CHE**

- il DL 52/21, convertito con modificazioni in legge 87/21, artt. 9-bis e successivi, mi affida l'onere di verificare le validità delle certificazioni COVID-19, o dei rispettivi certificati equipollenti ai sensi del DL 52 stesso (come espressamente stabilisce l'art.3 comma VIII del Regolamento UE 953-2021 e confermato dall'art. 9, comma 10, ultimo periodo del DL 52 stesso) dei miei clienti e/o dipendenti;
- il suddetto obbligo si fonda sulla asserita necessità di “prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-Cov2”;
- il c.d. «green pass» può ottenersi solo per inoculazione del farmaco sperimentale “anti SARS-cov-2”, avvenuta guarigione o effettuazione di test antigenico rapido, e quindi costituisce certificato sanitario a tutti gli effetti;
- l'art. 5 della Legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori) vieta al datore di lavoro o superiore gerarchico di conoscere i dati sanitari del lavoratore;
- il regolamento europeo 2016/679 mi impone di avere apposita delega formale e nominativa in qualità di Responsabile del trattamento dati, nonché formazione al trattamento dei dati specifici (artt. 28, 29 e 32), nonché di fornire l'informativa ex art. 12, avente il contenuto previsto dagli artt. 13 e 14, e le comunicazioni di cui agli artt. da 15 a 22 e art.34 del GDPR (regolamento UE 2016/679) relative

al trattamento dei dati, con particolare riferimento alla necessità di documentare il consenso informato del titolare della certificazione COVID-19;

- l'istituzione, come da FAQ pubblicate sul sito istituzionale [www.dgc.gov.it](http://www.dgc.gov.it), di tre diversi tipi di certificazione verde (normale, rafforzata e booster) mi costringerebbe, mio malgrado, a violare la riservatezza dei dati sanitari della clientela e/o dei lavoratori;
  - il regolamento UE 953-2021 sul «pass COVID-19» espressamente afferma che: “...una volta che vi siano prove scientifiche sufficienti che le persone vaccinate non trasmettono il sars cov2” (il che dimostra, allo stato, l'insussistenza delle prove anzidette, cfr. considerando n.10), nonché prevede che la certificazione possa essere revocata in caso di nuova infezione nonostante la doppia o tripla dose di farmaco sperimentale (cfr. considerando n.19 citato regolamento UE);
  - il DPCM del 17/12/2021 sembra dettare condizioni ancora più stringenti rispetto a quelle previste dal GDPR, in quanto, come previsto all'art. 1, comma 7, lettera h) prevede che “*Tutti i soggetti preposti alla verifica del possesso delle certificazioni verdi in corso di validità devono essere appositamente autorizzati dal titolare del trattamento, ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 2016/679 e 2-quaterdecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e devono ricevere le necessarie istruzioni in merito al trattamento dei dati connesso all'attività di verifica*”, escludendo quindi qualunque possibilità che a emettere l'eventuale delega possa essere un Responsabile del trattamento dati anziché il Titolare stesso;
- tutto quanto sopra premesso,

#### **CONSIDERANDO CHE**

Il sottoscritto non desidera incorrere il rischio di violazione di legge, i regolamenti Europei e la Costituzione della Repubblica italiana.

#### **CHIEDE**

al Ministero della Salute, il quale, da DL 52/21, art. 9, comma1, lettera e) è il Titolare del trattamento dati:

1. le modalità di ottenimento della delega prevista dal regolamento UE 2016/679, e l'autorizzazione nel rispetto delle ulteriori limitazioni imposte dal DPCM 17/12/2021;
2. le modalità con cui sia previsto di ottemperare agli obblighi imposti dal DL 52/21, convertito con modificazioni in Legge 87/21, e dal DL 44/21, convertito con modificazioni in Legge 76/21, nel rispetto del principio di non discriminazione imposto dalla Unione Europea, dai trattati internazionali, dai regolamenti UE 2021/953 e 2021/954, nonché dalla Costituzione della Repubblica italiana, dalla Legge 881/1977, dell'art. 5 dello Statuto dei lavoratori e del D. Lgs. 81/2008;

3. le modalità per ottemperare all'obbligo di formazione di cui all'art. 29 del GDPR e del DPCM 17/12/2021;

4. un modello di informativa relativa al «quadro di fiducia» all'interno del quale si collocano le procedure per la verifica dei dati contenuti nella certificazione COVID-19, indicando:

- i soggetti deputati al controllo delle certificazioni;
- le misure per assicurare la protezione dei dati personali contenuti nelle certificazioni (ex art.9 D.L. 52);
- i dati di contatto del responsabile della protezione dei dati;
- le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali nonché la base giuridica del trattamento;
- i legittimi interessi perseguiti dal titolare del trattamento o da terzi;
- gli eventuali destinatari o le eventuali categorie di destinatari dei dati personali;
- il periodo di conservazione dei dati personali;
- l'esistenza del diritto dell'interessato di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati;
- l'esistenza del diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca.

Poiché, in mancanza dell'autorizzazione summenzionata, la sola richiesta di dati protetti da clausola di riservatezza potrebbe configurare violazione di legge, con relativi rischi di sanzioni e richieste di risarcimento danni, sono consapevole di non avere alcun diritto a controllare le certificazioni sanitarie di persone terze fino alla ricezione di chiarimenti, autorizzazione e relative istruzioni da parte della S.V.

In attesa di un rapido riscontro, e nel dubbio desiderio di rispettare i principi e i dettami dell'ordinamento giuridico tutto, mi asterrò da qualunque azione di cui non sia provata la legittimità.

Distinti saluti

Luogo: \_\_\_\_\_

data: \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_